



NOTIZIARIO 43/2020

FEDERAZIONE NAZIONALE DEI DIPLOMATICI E CONSOLI ESTERI IN ITALIA

Roma, settembre 2020

Egredi Ambasciatori e Consoli, cari Amici,

Un vecchio detto popolare dice che "la casa nasconde, ma non ruba".

È per questo che riordinando i volumi della mia libreria è inaspettatamente riemerso un piccolo atlante geografico che avevo perso o per lo meno dimenticato.

Sulle cartine suddivise per continenti e stati, con un evidenziatore giallo, sono ancora indicati i luoghi e le città visitate in tanti anni.



Non so quante migliaia di chilometri ho percorso in aereo, nave, auto.

Le mie attività, compresa la gestione di una società di viaggi, mi hanno permesso di raggiungere quasi ogni parte del pianeta e di compiere innumerevoli volte il giro del mondo.

Quei tratti di pennarello ora sono come delle fotografie di un vecchio album che riaccendono, all'improvviso, panorami e volti dimenticati.

Mi è sempre piaciuto viaggiare, fin da ragazzo, in una smania di conoscere e vedere tutto quanto era "oltre".

Anche oggi, appena mi è possibile, mi piace programmare visite in posti nuovi o in luoghi già conosciuti ma trasformati e mutati inevitabilmente nel tempo.

È come rileggere un vecchio libro per ritrovare frasi note o brani scordati da tempo.

Scrittori importanti hanno ricreato con poche parole le vibrazioni di fronte a orizzonti impensati in cui ti immergi.

Ti basta un paese nuovo e il cuore ti si emoziona, la testa ti gira, un infinito si apre nuovo per te, un ridicolo, piccolo infinito. E tu ci caschi dentro.

Il viaggio è la ricerca di questo nulla, di questa piccola vertigine.

IMPEGNO E AZIONE



Gianni Baravelli
Console onorario per l'Emilia-Romagna e Marche del Consolato di Norvegia dal 1998 e del Consolato di Svezia dal 2013

L'inserimento radicato e profondo nel territorio del Consolato onorario offre al Paese rappresentato possibilità di contatti economici e sociali consolidati e duraturi. È un valore aggiunto purché i piani lavorativi personali e istituzionali siano correttamente complementari e definiti.

oOo

La Federazione ha sede in Roma (RM), Lungotevere dell'Acqua Acetosa n. 42 c/o il Circolo del Ministero degli Affari Esteri
Telefono 06 565 672 99
Codice fiscale 97771440589

Rimangono alla fine solo immagini accavallate e sovrapposte, profumi e suoni indelebili nel cercare qualcosa di indefinito che da "fuori di te" riempia l'irrequieta ricerca di una serenità di vita.

Alla fine di tante strade percorse si scopre, forse solo con maggiore consapevolezza, che il vero Mondo da conoscere siamo noi stessi.

INTERVENTO DI MARIO DRAGHI

Meeting di Rimini. 18 agosto 2020



Mario Draghi economista, accademico, banchiere e dirigente pubblico italiano

La FENCO, che con il suo Vicepresidente Gianvico Camisasca ha seguito l'incontro, è lieta di proporre qui di seguito l'intervento integrale.

"Dodici anni fa la crisi finanziaria provocò la più grande distruzione economica mai vista in periodo di pace. Abbiamo poi avuto in Europa una seconda recessione e un'ulteriore perdita di posti di lavoro. Si sono succedute la crisi dell'euro e la pesante minaccia della depressione e della deflazione. Superammo tutto ciò. Quando la fiducia tornava a consolidarsi e con essa la ripresa economica, siamo stati colpiti ancor più duramente

dall'esplosione della pandemia: essa minaccia non solo l'economia, ma anche il tessuto della nostra società, così come l'abbiamo finora conosciuta; diffonde incertezza, penalizza l'occupazione, paralizza i consumi e gli investimenti

In questo susseguirsi di crisi i sussidi che vengono ovunque distribuiti sono una prima forma di vicinanza della società a coloro che sono più colpiti, specialmente a coloro che hanno tante volte provato a reagire. I sussidi servono a sopravvivere, a ripartire. Ai giovani bisogna però dare di più: i sussidi finiranno e resterà la mancanza di una qualificazione professionale, che potrà sacrificare la loro libertà di scelta e il loro reddito futuri.



La società nel suo complesso non può accettare un mondo senza speranza, ma deve, raccolte tutte le proprie energie, e ritrovato un comune sentire, cercare la strada della ricostruzione.

Nelle attuali circostanze il pragmatismo è necessario. Non sappiamo quando sarà scoperto un vaccino, né tantomeno come sarà la realtà allora. Le opinioni sono divise: alcuni ritengono che tutto tornerà come prima, altri vedono l'inizio di un

profondo cambiamento. Probabilmente la realtà starà nel mezzo: in alcuni settori i cambiamenti non saranno sostanziali; in altri le tecnologie esistenti potranno essere rapidamente adattate. Altri ancora si espanderanno e cresceranno adattandosi alla nuova domanda e ai nuovi comportamenti imposti dalla pandemia. Ma per altri, un ritorno agli stessi livelli operativi che avevano nel periodo prima della pandemia, è improbabile. Dobbiamo accettare l'inevitabilità del cambiamento con realismo e, almeno finché non sarà trovato un rimedio, dobbiamo adattare i nostri comportamenti e le nostre politiche. Ma non dobbiamo rinnegare i nostri principi. Dalla politica economica ci si aspetta che non aggiunga incertezza a quella provocata dalla pandemia e dal cambiamento. Altrimenti finiremo per essere controllati dall'incertezza invece di essere noi a controllarla. Perderemo la strada. Vengono in mente le parole della 'preghiera per la serenità' di Reinhold Niebuhr che chiede al Signore: Dammi la serenità per accettare le cose che non posso cambiare, / Il coraggio di cambiare le cose che posso cambiare, / E la saggezza di capire la differenza.



COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Non voglio fare oggi una lezione di politica economica ma darvi un messaggio più di natura etica per affrontare insieme le sfide che ci pone la ricostruzione e insieme affermare i valori e gli obiettivi su cui vogliamo ricostruire le nostre società, le nostre economie in Italia e in Europa. Nel secondo trimestre del 2020 l'economia si è contratta a un tasso paragonabile a quello registrato dai maggiori Paesi durante la Seconda guerra mondiale. La nostra libertà di circolazione, la nostra stessa interazione umana fisica e psicologica sono state sacrificate, interi settori delle nostre economie sono stati chiusi o messi in condizione di non operare. L'aumento drammatico nel numero delle persone private del lavoro che, secondo le prime stime, sarà difficile riassorbire velocemente, la chiusura delle scuole e di altri luoghi di apprendimento hanno interrotto percorsi professionali ed educativi, hanno approfondito le disuguaglianze.

Alla distruzione del capitale fisico che caratterizzò l'evento bellico molti accostano oggi il timore di una distruzione del capitale umano di proporzioni senza precedenti dagli anni del conflitto mondiale. I governi sono intervenuti con misure straordinarie a sostegno dell'occupazione e del reddito. Il pagamento delle imposte è stato sospeso o differito. Il settore bancario è stato mobilitato affinché continuasse a fornire il credito a

imprese e famiglie. Il deficit e il debito pubblico sono cresciuti a livelli mai visti prima in tempo di pace. Aldilà delle singole agende nazionali, la direzione della risposta è stata corretta. Molte delle regole che avevano disciplinato le nostre economie fino all'inizio della pandemia sono state sospese per far spazio a un pragmatismo che meglio rispondesse alle mutate condizioni. Una citazione attribuita a John Maynard Keynes, l'economista più influente del XX secolo ci ricorda "When facts change, I change my mind. What do you do sir?" Tutte le risorse disponibili sono state mobilitate per proteggere i lavoratori e le imprese che costituiscono il tessuto delle nostre economie. Si è evitato che la recessione si trasformasse in una prolungata depressione. Ma l'emergenza e i provvedimenti da essa giustificati non dureranno per sempre.

Ora è il momento della saggezza nella scelta del futuro che vogliamo costruire. Il fatto che occorra flessibilità e pragmatismo nel governare oggi non può farci dimenticare l'importanza dei principi che ci hanno sin qui accompagnato. Il subitaneo abbandono di ogni schema di riferimento sia nazionale, sia internazionale è fonte di disorientamento. L'erosione di alcuni principi considerati fino ad allora fondamentali, era già iniziata con la grande crisi finanziaria; la giurisdizione del WTO, e con essa l'impianto del

multilateralismo che aveva disciplinato le relazioni internazionali fin dalla fine della seconda guerra mondiale venivano messi in discussione dagli stessi Paesi che li avevano disegnati, gli Stati Uniti, o che ne avevano maggiormente beneficiato, la Cina; mai dall'Europa, che attraverso il proprio ordinamento di protezione sociale aveva attenuato alcune delle conseguenze più severe e più ingiuste della globalizzazione; l'impossibilità di giungere a un accordo mondiale sul clima, con le conseguenze che ciò ha sul riscaldamento globale; e in Europa, alle voci critiche della stessa costruzione europea, si accompagnava un crescente scetticismo, soprattutto dopo la crisi del debito sovrano e dell'euro, nei confronti di alcune regole, ritenute essenziali per il suo funzionamento, concernenti: il patto di stabilità, la disciplina del mercato unico, della concorrenza e degli aiuti di stato; regole successivamente sospese o attenuate, a seguito dell'emergenza causata dall'esplosione della pandemia. L'inadeguatezza di alcuni di questi assetti era da tempo evidente. Ma, piuttosto che procedere celermente a una loro correzione, cosa che fu fatta, parzialmente, solo per il settore finanziario, si lasciò, per inerzia, timidezza e interesse, che questa critica precisa e giustificata divenisse, nel messaggio populista, una protesta contro tutto l'ordine esistente. Questa incertezza, caratteristica dei percorsi

verso nuovi ordinamenti, è stata poi amplificata dalla pandemia.



Il distanziamento sociale è una necessità e una responsabilità collettiva. Ma è fondamentalmente innaturale per le nostre società che vivono sullo scambio, sulla comunicazione interpersonale e sulla condivisione. È ancora incerto quando un vaccino sarà disponibile, quando potremo recuperare la normalità delle nostre relazioni. Tutto ciò è profondamente destabilizzante. Dobbiamo ora pensare a riformare l'esistente senza abbandonare i principi generali che ci hanno guidato in questi anni: l'adesione all'Europa con le sue regole di responsabilità, ma anche di interdipendenza comune e di solidarietà; il multilateralismo con l'adesione a un ordine giuridico mondiale. Il futuro non è in una realtà senza più punti di riferimento, che porterebbe, come è successo in passato, si pensi agli anni 70 del secolo scorso, a politiche erratiche e certamente meno efficaci, a minor sicurezza interna ed esterna, a maggiore disoccupazione, ma il futuro è nelle riforme

anche profonde dell'esistente. Occorre pensarci subito.

Ci deve essere di ispirazione l'esempio di coloro che ricostruirono il mondo, l'Europa, l'Italia dopo la Seconda guerra mondiale. Si pensi ai leader che, ispirati da J.M. Keynes, si riunirono a Bretton Woods nel 1944 per la creazione del Fondo Monetario Internazionale, si pensi a De Gasperi, che nel 1943 scriveva la sua visione della futura democrazia italiana e a tanti altri che in Italia, in Europa, nel mondo immaginavano e preparavano il dopoguerra. La loro riflessione sul futuro iniziò ben prima che la guerra finisse, e produsse nei suoi principi fondamentali l'ordinamento mondiale ed europeo che abbiamo conosciuto.



È probabile che le nostre regole europee non vengano riattivate per molto tempo e certamente non lo saranno nella loro forma attuale. La ricerca di un senso di direzione richiede che una riflessione sul loro futuro inizi subito. Proprio perché oggi la politica economica è più pragmatica e i leader che la dirigono possono usare maggiore discrezionalità, occorre

essere molto chiari sugli obiettivi che ci poniamo. La ricostruzione di questo quadro in cui gli obiettivi di lungo periodo sono intimamente connessi con quelli di breve è essenziale per ridare certezza a famiglie e imprese, ma sarà inevitabilmente accompagnata da stock di debito destinati a rimanere elevati a lungo.

Questo debito, sottoscritto da Paesi, istituzioni, mercati e risparmiatori, sarà sostenibile, continuerà cioè a essere sottoscritto in futuro, se utilizzato a fini produttivi ad esempio investimenti nel capitale umano, nelle infrastrutture cruciali per la produzione, nella ricerca ecc. se è cioè "debito buono". La sua sostenibilità verrà meno se invece verrà utilizzato per fini improduttivi, se sarà considerato "debito cattivo". I bassi tassi di interesse non sono di per sé una garanzia di sostenibilità: la percezione della qualità del debito contratto è altrettanto importante.

Quanto più questa percezione si deteriora tanto più incerto diviene il quadro di riferimento con effetti sull'occupazione, l'investimento e i consumi. Il ritorno alla crescita, una crescita che rispetti l'ambiente e che non umili la persona, è divenuto un imperativo assoluto: perché le politiche economiche oggi perseguite siano sostenibili, per dare sicurezza di reddito specialmente ai più poveri, per rafforzare una coesione sociale resa fragile dall'esperienza della

pandemia e dalle difficoltà che l'uscita dalla recessione comporterà nei mesi a venire, per costruire un futuro di cui le nostre società oggi intravedono i contorni.

L'obiettivo è impegnativo ma non irraggiungibile se riusciremo a disperdere l'incertezza che oggi aleggia sui nostri Paesi. Stiamo ora assistendo a un rimbalzo nell'attività economica con la riapertura delle nostre economie.

Vi sarà un recupero dal crollo del commercio internazionale e dei consumi interni, si pensi che il risparmio delle famiglie nell'area dell'euro è arrivato al 17% dal 13% dello scorso anno. Potrà esservi una ripresa degli investimenti privati e del prodotto interno lordo che nel secondo trimestre del 2020 in qualche Paese era tornato a livelli di metà anni 90. Ma una vera ripresa dei consumi e degli investimenti si avrà solo col dissolversi dell'incertezza che oggi osserviamo e con politiche economiche che siano allo stesso tempo efficaci nell'assicurare il sostegno delle famiglie e delle imprese e credibili, perché sostenibili nel tempo. Il ritorno alla crescita e la sostenibilità delle politiche economiche sono essenziali per rispondere al cambiamento nei desideri delle nostre società; a cominciare da un sistema sanitario dove l'efficienza si misuri anche nella preparazione alle catastrofi di massa. La protezione dell'ambiente, con la riconversione delle

nostre industrie e dei nostri stili di vita, è considerata dal 75% delle persone nei 16 maggiori Paesi al primo posto nella risposta dei governi a quello che può essere considerato il più grande disastro sanitario dei nostri tempi. La digitalizzazione, imposta dal cambiamento delle nostre abitudini di lavoro, accelerata dalla pandemia, è destinata a rimanere una caratteristica permanente delle nostre società.

È divenuta necessità: negli Stati Uniti la stima di uno spostamento permanente del lavoro dagli uffici alle abitazioni è oggi del 20% del totale dei giorni lavorati.



Vi è però un settore, essenziale per la crescita e quindi per tutte le trasformazioni che ho appena elencato, dove la visione di lungo periodo deve sposarsi con l'azione immediata: l'istruzione e, più in generale, l'investimento nei giovani. Questo è stato sempre vero ma la situazione presente rende imperativo e urgente un massiccio investimento di intelligenza e di risorse finanziarie in questo settore. La partecipazione alla società del futuro richiederà ai giovani di oggi ancor più grandi capacità di discernimento e di adattamento. Se guardiamo alle culture e alle nazioni che

meglio hanno gestito l'incertezza e la necessità del cambiamento, hanno tutte assegnato all'educazione il ruolo fondamentale nel preparare i giovani a gestire il cambiamento e l'incertezza nei loro percorsi di vita, con saggezza e indipendenza di giudizio. Ma c'è anche una ragione morale che deve spingerci a questa scelta e a farlo bene: il debito creato con la pandemia è senza precedenti e dovrà essere ripagato principalmente da coloro che sono oggi i giovani.

È nostro dovere far sì che abbiamo tutti gli strumenti per farlo pur vivendo in società migliori delle nostre. Per anni una forma di egoismo collettivo ha indotto i governi a distrarre capacità umane e altre risorse in favore di obiettivi con più certo e immediato ritorno politico: ciò non è più accettabile oggi. Privare un giovane del futuro è una delle forme più gravi di disuguaglianza. Alcuni giorni prima di lasciare la presidenza della Banca centrale europea lo scorso anno, ho avuto il privilegio di rivolgermi agli studenti e ai professori dell'Università Cattolica a Milano.

Lo scopo della mia esposizione in quell'occasione era cercar di descrivere quelle che considero le tre qualità indispensabili a coloro che sono in posizioni di potere: la conoscenza per cui le decisioni sono basate sui fatti, non soltanto sulle convinzioni; il coraggio che

richiedono le decisioni specialmente quando non si conoscono con certezza tutte le loro conseguenze, poiché l'azione ha essa stessa conseguenze e non esonera dalla responsabilità; l'umiltà di capire che il potere che hanno è stato affidato loro non per un uso arbitrario, ma per raggiungere gli obiettivi che il legislatore ha loro assegnato nell'ambito di un preciso mandato. Riflettevo allora sulle lezioni apprese nel corso della mia carriera: non avrei certo potuto immaginare quanto velocemente e quanto tragicamente i nostri leader sarebbero stati chiamati a mostrare di possedere queste qualità.

La situazione di oggi richiede però un impegno speciale: come già osservato, l'emergenza ha richiesto maggiore discrezionalità nella risposta dei governi, che non nei tempi ordinari: maggiore del solito dovrà allora essere la trasparenza delle loro azioni, la spiegazione della loro coerenza con il mandato che hanno ricevuto e con i principi che lo hanno ispirato. La costruzione del futuro, perché le sue fondamentazioni non poggino sulla sabbia, non può che vedere coinvolta tutta la società che deve riconoscersi nelle scelte fatte perché non siano in futuro facilmente reversibili. Trasparenza e condivisione sono sempre state essenziali per la credibilità dell'azione di governo; lo sono specialmente oggi quando la discrezionalità che spesso caratterizza

l'emergenza si accompagna a scelte destinate a proiettare i loro effetti negli anni a venire.



Questa affermazione collettiva dei valori che ci tengono insieme, questa visione comune del futuro che vogliamo costruire si deve ritrovare sia a livello nazionale, sia a livello europeo. La pandemia ha severamente provato la coesione sociale a livello globale e resuscitato tensioni anche tra i Paesi europei.

Da questa crisi l'Europa può uscire rafforzata. L'azione dei governi poggia su un terreno reso solido dalla politica monetaria. Il fondo per la generazione futura (Next Generation EU) arricchisce gli strumenti della politica europea. Il riconoscimento del ruolo che un bilancio europeo può avere nello stabilizzare le nostre economie, l'inizio di emissioni di debito comune, sono importanti e possono diventare il principio di un disegno che porterà a un Ministero del Tesoro comunitario la cui funzione nel conferire stabilità all'area dell'euro è stata affermata da tempo.

Dopo decenni che hanno visto nelle decisioni europee il

prevalere della volontà dei governi, il cosiddetto metodo intergovernativo, la Commissione è ritornata al centro dell'azione. In futuro speriamo che il processo decisionale torni così a essere meno difficile, che rifletta la convinzione, sentita dai più, della necessità di un'Europa forte e stabile, in un mondo che sembra dubitare del sistema di relazioni internazionali che ci ha dato il più lungo periodo di pace della nostra storia.

Ma non dobbiamo dimenticare le circostanze che sono state all'origine di questo passo avanti per l'Europa: la solidarietà che avrebbe dovuto essere spontanea, è stata il frutto di negoziati. Né dobbiamo dimenticare che nell'Europa forte e stabile che tutti vogliamo, la responsabilità si accompagna e dà legittimità alla solidarietà. Perciò questo passo avanti dovrà essere cementato dalla credibilità delle politiche economiche a livello europeo e nazionale.

Allora non si potrà più, come sostenuto da taluni, dire che i mutamenti avvenuti a causa della pandemia sono temporanei. Potremo bensì considerare la ricostruzione delle economie europee veramente come un'impresa condivisa da tutti gli europei, un'occasione per disegnare un futuro comune, come abbiamo fatto tante volte in passato. È nella natura del progetto europeo evolversi gradualmente e prevedibilmente, con la creazione di

nuove regole e di nuove istituzioni: l'introduzione dell'euro seguì logicamente la creazione del mercato unico; la condivisione europea di una disciplina dei bilanci nazionali, prima, l'unione bancaria, dopo, furono conseguenze necessarie della moneta unica. La creazione di un bilancio europeo, anch'essa prevedibile nell'evoluzione della nostra architettura istituzionale, un giorno correggerà questo difetto che ancora permane.

Questo è tempo di incertezza, di ansia, ma anche di riflessione, di azione comune. La strada si ritrova certamente e non siamo soli nella sua ricerca. Dobbiamo essere vicini ai giovani investendo nella loro preparazione.

Solo allora, con la buona coscienza di chi assolve al proprio compito, potremo ricordare ai più giovani che il miglior modo per ritrovare la direzione del presente è disegnare il tuo futuro."

ASSEMBLEA DEI SOCI

Giovedì 9 luglio 2019, alle ore 11:00 nel rispetto delle indicazioni per il contenimento della diffusione Covid 19, utilizzando la piattaforma online, si è tenuta in seconda convocazione l'assemblea annuale della Federazione Nazionale dei Diplomatici e dei Consoli Esteri in Italia presieduta, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale vigente, dal Presidente SE Amb. Giorgio Malfatti di Monte Tretto.



Dalla lettura del verbale dell'assemblea emerge:

Si dà atto del verbale di assemblea deserta per la prima convocazione. Il Presidente, constatata la corretta convocazione dell'assemblea e rilevata la presenza, anche per delega, dei soci viene data lettura dell'ordine del giorno e viene nominato quale Segretario Verbalizzatore il Vicepresidente Gianvico Camisasca, presente che accetta.

Il Presidente ripercorre le attività svolte dall'Associazione che, nonostante le problematiche dovute alla pandemia in atto, si sono svolte, come riportato nei nostri notiziari, con costante impegno e incisività.

Naturalmente varie iniziative già in fase di attuazione hanno subito inevitabili spostamenti a date da riprogrammare con ogni probabilità nel prossimo anno.

Il Presidente, valutando l'attuale situazione, suggerisce di porre particolare attenzione ad iniziative turistico-culturali, percorso

indispensabile per un rilancio economico italiano e estero.

Approva varie proposte in merito formulate da Giovanni Guicciardi, Gennaro Famiglietti, Daria Pesce, Gianvico Camisasca.

Tali iniziative verranno sviluppate e definite per essere sottoposte al primo Consiglio Direttivo.

Il Presidente ha esaminato inoltre la possibilità di organizzare degli incontri dei vertici Fenco con alcune delle massime Autorità italiane.

Il Presidente passa la parola al Tesoriere Giorgio Franco Aletti il quale sottopone il bilancio, chiuso al 31/12/2019, all'approvazione dei presenti, sottolineando che lo stesso è stato approvato dal Consiglio Direttivo del 22/05/2020, revisionato dal Revisore Contabile, Dr.ssa Antonia Coppola, e reso disponibile a tutti i soci secondo i termini statutari.

Il bilancio 2019 presenta un saldo finanziario attivo che consente di coprire il fabbisogno finanziario ordinario 2020. Questo è stato possibile perché le iniziative realizzate, nonché la stampa del bilancio sociale, sono state gratuitamente offerte da sponsor o co-organizzatori.

Di conseguenza per il solo 2020 il Consiglio Direttivo della Federazione nella riunione del 22/05/2020 ha deciso di riconfermare in euro 100 il pagamento della quota associativa per i soli

Soci già iscritti alla data odierna. Quanti si iscriveranno per la prima volta nell'anno in corso dovranno pagare regolarmente la quota di iscrizione annua giugno 2020/2021 di euro 100 più euro 50 di registrazione, a un totale di euro 150. L'iscrizione alla nostra Federazione per gli Ambasciatori e Consoli di carriera, per la durata del loro mandato, sarà gratuita.

Dopo ampia ed approfondita discussione, il bilancio 2019 e il preventivo 2020 vengono approvati all'unanimità per alzata di mano.

Il Presidente, da lettura della lettera di dimissioni da consigliere del vicepresidente Conte Lorenzo Rossi Di Montelera. Il Presidente, esprimendo la gratitudine e riconoscimento Suo e di tutti i membri del Consiglio Direttivo per il fattivo contributo profuso anche come socio fondatore, propone con l'assenso unanime dei presenti di nominare quale Vicepresidente il Consigliere Matteo Bonadies, presente che accetta.

I soci tutti ringraziano i Consiglieri per il loro fattivo impegno svolto.

Non essendovi altro da deliberare, dopo lettura ed approvazione del verbale, l'assemblea viene chiusa alle ore 12:30.

GLI AMICI CHE CI HANNO LASCIATO



Philippe Daverio

Docente e saggista, ex assessore alla Cultura del Comune di Milano, aveva 71 anni.

"Intellettuale di straordinaria umanità - così il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini, un capace divulgatore della cultura, uno storico dell'arte sensibile e raffinato. Con sagacia e passione, ha accompagnato le italiane e gli italiani nell'affascinante scoperta delle architetture, dei paesaggi, dell'espressione creativa, degli artisti, delle fonti del nostro patrimonio culturale. Tutto questo era Philippe Daverio, un uomo di cui ho sempre apprezzato la grande intelligenza e lo spirito critico e che già manca a tutti noi".

Il Consiglio Direttivo della Fenco, ricordandone la genialità e vicinanza in numerose manifestazioni e convegni, piange la scomparsa di Philippe Daverio.

FENCO E LA CULTURA

CENTENARIO DEL TRITTIKO DI GIACOMO PUCCINI

In occasione del Centenario del Trittiko di Giacomo Puccini la Fenco in collaborazione con La Fondazione Etta e Paolo Limiti e altri Enti sarà presente nel ricordare "Suor Angelica", "Il tabarro" e "Gianni Schicchi".

Ilham Əliyev - Presidente Azerbaijan



Nella rivista Azeri Observer dell'Azerbaijan viene celebrata la figura di Puccini da parte di Giovanni Bella¹



SE Augusto Massari - Ambasciatore Italiano a Baku

¹Giovanni Bella è Console di Cipro, socio fondatore della FENCO nonché membro del direttivo.

Giornalista, iscritto all'Ordine Nazionale dei Giornalisti specializzato nel food & beverage e life style.

Scrivo per 'AZERI OBSERVER' una rivista nata in Azerbaijan, orientata ad un pubblico diplomatico ed istituzionale.

PUCCINI e Torre del lago

Un tempo il paese si chiamava Torre del Lago, e prendeva il nome dall'antica torre di guardia del XV° secolo. In onore al grande compositore si è aggiunto il nome Giacomo Puccini, il quale dopo essere stato in visita più volte in quella zona della Versilia, decise di risiedere là. Torre del Lago era pressoché sconosciuta e anche poco popolata sino alla bonifica avvenuta attorno alla metà del XVIII secolo, dal Governo della Repubblica Lucchese. Queste opere resero fertile e attrattiva la zona e dettero così vita all'oasi naturale che tutt'oggi conosciamo.

L'attuale cittadina è una sorta di quartiere annesso a Viareggio. Il paesaggio si articola con il piccolo centro della cittadina, il lungo viale alberato, la pineta di Borbone, il lago e il mare.

La Villa Liberty, dove visse e produsse le migliori composizioni Giacomo Puccini, è oggi imperdibile meta turistica per i tanti visitatori. Qua sono custodite le spoglie del musicista ed è possibile ammirare reperti e cimeli della vita e della illustre storia artistica di Puccini.

Il Lago di Massaciucoli, area WWF è ubicato proprio nel cuore del Parco Naturale di San Rossore, ospita al suo interno una incredibile varietà di specie di uccelli, che è possibile osservare anche attraverso le capanne attrezzate lungo il lago.

Le visite guidate sono articolate in maniera tale da ammirare da vicino le specie floristiche, tra queste ve ne sono alcune di particolare interesse, come l'orchidea palustre, l'ibisco rosa e la felce florida.



Le bellezze naturalistiche, alle quali non possiamo fare a meno di aggiungere la bella spiaggia che si affaccia sul Mar Tirreno, si uniscono alle molte proposte culturali offerte da Torre del Lago.

Un esteso, variato e prestigioso programma di manifestazioni e spettacoli musicali e artistici, che culmina con il celebre Festival Puccini, una insigne stagione lirica messa in scena nella ineguagliabile cornice del Gran Teatro all'Aperto Puccini, la cui struttura è posta suggestivamente sulle sponde del Lago di Massaciucoli.

Quasi inutile dire che il Festival Puccini di Torre del Lago è uno degli eventi più richiesti della importante offerta culturale della Regione Toscana. L'appuntamento è ogni estate, nei mesi di luglio ed agosto, ed è interamente dedicato al compositore Giacomo Puccini, respirando l'aria e l'atmosfera dei

luoghi che ispirarono al maestro Puccini a comporre le sue opere.



Il Festival nasce nel 1930 con il passare degli anni è diventato un appuntamento sempre più prestigioso, brillantemente capace di attirare migliaia di spettatori provenienti da tutto il mondo, esattamente 3.400 posti in riva al lago giusto davanti alla Casa, oggi diventato Museo del maestro.

Al Festival Puccini possono essere ascoltate le più grandi celebrità della lirica, diretti da illustri direttori d'orchestra, e poter assistere ai capolavori pucciniani quali: Manon Lescaut, la Turandot, la Madame Butterfly, La Bohème, la Tosca. Nonché' al famoso Trittico.



SAGGISTICA

Mario Vattani con l'opera "Svelare il Giappone" - Giunti Editore. vince il Premio Casinò di Sanremo Antonio Semeria

Per molti, il paese del Sol Levante non è un luogo, è un mito. Nonostante il turismo per il Giappone cresca di

anno in anno, le sue isole mantengono un'aura di mistero e irraggiungibilità. Alla creazione del mito contribuiscono la storia e le contraddizioni di un popolo dal carattere cortese ma estremamente riservato, capace di infinita sopportazione e rispettoso di formule e riti millenari.



Mario Andrea Vattani è un diplomatico, autore e musicista italiano. Nato in Francia il 7 luglio 1966, ha vissuto molti anni in Gran Bretagna. Ha pubblicato nel 2016 con Mondadori il suo primo romanzo "Doromizu. Acqua torbida" ambientato a Tokyo. Nel 2017 viene pubblicato il suo secondo romanzo, "La Via del Sol Levante. Nipote e figlio di diplomatici, Mario Vattani è entrato lui stesso in diplomazia nel 1991, classificandosi primo del suo concorso. Ha prestato servizio negli Stati Uniti, in Egitto e in Giappone, dove è tornato più volte e

con incarichi diversi, anche come ricercatore universitario, a Tokyo, a Osaka e a Kyoto. È stato consigliere diplomatico al Ministero dell'Agricoltura dal 2001 al 2003 e al Comune di Roma dal 2008 al 2011, anno in cui è stato nominato al grado di Ministro Plenipotenziario. Dal 2007 è Cavaliere Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Dal 2014 Mario Vattani è in servizio alla Farnesina con un incarico di coordinamento nel settore Asia Pacifico, ed è stato eletto nel consiglio del sindacato nazionale dei diplomatici (SNDMAE). Ha collaborato con Il Foglio, con Libero, e ha una rubrica sul periodico Il Primato Nazionale. Ha collaborato inoltre con il settimanale Tempi e con altri quotidiani e testate online, occupandosi di tematiche culturali, politiche e storiche.

CHI È:

CONOSCERE I NOSTRI COLLABORATORI

In questi spazi proponiamo la figura di uno dei nostri Soci Fe.N.Co. fin dalla fondazione.



Erna Solberg, Primo Ministro di Norvegia e il console onorario Gianni Bavarelli

Una delle doti che distinguono la figura di un console onorario è la capacità di saper gestire la propria immagine e la personale attività professionale con gli impegni della carica istituzionale attribuitagli.

L'inserimento radicato e profondo nel territorio del Console onorario offre al Paese rappresentato possibilità di contatti economici e sociali consolidati e duraturi. È un valore aggiunto purché i piani lavorativi personali e istituzionali siano correttamente complementari e definiti.

La coerenza e la chiarezza diventano punti indispensabili per realizzare un'azione incisiva sul territorio.

Il Console Onorario Gianni Baravelli², socio della nostra Federazione, negli anni ha

² Curriculum vitae del nostro socio in breve:

Partner, Sales & Marketing Director - New Italian Distributor for Philips Medical Emergency Care & Resuscitation Division - Italian Managing Director - Full responsibility to establish the new Italian Subsidiary of Safe-Tic Group. Safe-Tic is a French multinational company working in the safety business for companies' employees. - In Italy we will start to introduce our Defibrillator DOC, a special device able to save lives that combines a Philips and Safe-Tic technology in one device: DOC (Operational Connected

Defibrillator). Italian Managing Director - Business Development Manager for Greece from 2001 to 2005 - Laerdal Medical Italy, Bologna - Laerdal is a multinational Norwegian company involved in the medical healthcare. Ever since the development of modern resuscitation techniques and the introduction of its training manikin Resusci Anne in the late 1950s, Laerdal has been the world's leading supplier to this healthcare medical market. Today, Laerdal employees are worldwide 1000 and 29 sales companies are established in Europe, America, Australia, Japan, Far East. - From 1997

Laerdal is the new partner and distributor for Philips Medical external defibrillators (AED) in the emergency market.

Education and training
International negotiation, Leadership, Administration controller, Time management, Manage sales force, Project management, Internet & marketing, Creativity in problem solving, Reporting, Executive master, ISO quality - Scuola di Direzione Aziendale Bocconi, Milan: Basic Probability and Statistics, Financial Accounting, Managerial Accounting, Corporate Strategy,

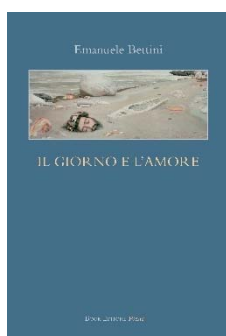
saputo sempre onorare la figura di Console prima di Norvegia e poi anche di Svezia con equilibrio e impegno.

Con amicizia e stima lieti ed onorati di averlo con noi!

INFORMAZIONI DAI DISTRETTI CONSOLARI

Distretto della Lombardia - Cremona

Il giorno e l'amore



L'Autore, Delegato FENCO per le Province lombarde e Area metro-politana e Presidente del Centro Incontri Diplomatici, è scrittore eclettico con numerose opere narrative, saggistiche e poetiche. Vi segnaliamo la sua ultima pubblicazione.

“Quando la notte si ritira, lasciando filtrare la luce, lo sguardo cerca la dimensione del nuovo giorno e appare l’Alba. Presso gli antichi greci si chiamava Eos...”.

Microeconomics, Macroeconomics, Decision Models, Corporate Finance, Marketing Strategy,

Marketing Implementation, Organizational Behaviour and Structure, Leadership, Operations Management, Negotiations, Ethics,

Con tale premessa Emanuele Bettini, scrittore, traduttore, storico, introduce la sua ultima raccolta poetica.



Distretto Consolare di Napoli

Diamo luce alla vita – lettera di congratulazione del Ministro Luigi Di Maio



*SE Luigi Di Maio
Ministro degli Esteri*

“Diamo luce alla vita!” La Villa Mon Plaisir si è illuminata di bellezza e solidarietà nella fantastica serata che ha segnato la ripresa delle attività sociali del Circolo Nautico Posillipo, accendendo nuove luci rossoverdi sulle mura dell’antico sodalizio partenopeo - grazie ad Unico Energia, il cui Presidente Aldo Arcangeli - socio del Circolo nautico - ha ricevuto una targa onorifica per

Capital Markets, Media Management - University of Bologna: The basic knowledge how to establish and manage a company with a special focus on marketing activity related to products and services to commercial enterprises

la gentile concessione dell’impianto di illuminazione con i colori sociali del Circolo - con cui si è dato il via al ritorno del Posillipo e della Città di Napoli alla vita sociale, solidale e sportiva. «Abbiamo affrontato mesi difficili e dolorosi - ha affermato il valente presidente del Posillipo Vincenzo Semeraro - e con questa occasione vogliamo simboleggiare il ritorno alla vita attraverso la luce ma soprattutto attraverso le personalità di rilievo che danno lustro alla città». Infatti, la manifestazione -ideata sin dall’origine dal vulcanico socio Filippo Smaldone che tanto si è prodigato per renderla sempre più bella e interessante, sino a costituire un comitato organizzatore grandi eventi del CNP insieme a Nunzia Marciano e Massimo Falco - punta a valorizzare l’impegno, la solidarietà e la fratellanza tra le istituzioni del territorio (in primo luogo la Chiesa e le personalità della diplomazia internazionale): la serata conviviale è stata promossa in collaborazione con la Fondazione Cultura & Innovazione e con il Console di Bulgaria avvocato Genaro Famiglietti, presidente dell’Istituto di Cultura Meridionale e coordinatore nazionale della Fenco-Federazione Nazionale dei Diplomatici e dei Consoli Esteri in Italia che ha dato un forte

Additional information

Married in 1989 with Serena Guarini di Castelfalcino (medical translator) Two children: Giacomo (27 years), Virginia (24 years) - -Boats licence within 24 meters without any limit from the coast

impulso all'evento, affiancando via via ai microfoni la spigliata e frizzante conduttrice Nunzia Marciano, Massimo Falco, il presidente Semeraro, il dinamico consigliere Smaldone, l'egregio direttore di Rai Vaticano Massimo Milone, l'on. Angela Ianaro che ha letto la lettera del ministro Luigi Di Maio. Momento toccante della manifestazione, il ricordo dei soci scomparsi durante la pandemia da Covid19, di cui sono state tratteggiate le personalità, ai cui familiari è stata consegnata una pergamena e ai cui discepoli è stato assegnato il Premio internazionale Posillipo - Cultura del Mare, per un simbolico "passaggio di consegne": tra i nomi più illustri, il giornalista e pilota di aerei Eugenio de Bellis socio fondatore del circolo Posillipo e tra i maggiori esperti in Italia di aerospazio (Premio a Guido Pocobelli Ragosta), il Pallanuotista del Posillipo e dei Carabinieri Mario Occhiello, campione del mondo di salvamento, campione italiano dei 100 e dei 200 delfino, il Primario Emerito del Cotugno di Napoli Raffaele Pempinello, membro del consiglio direttivo della Società Scientifica Italiana di malattie infettive, indimenticabile protagonista della società napoletana e promotore di tante iniziative di solidarietà e di cultura, teatro, musica, arti figurative (Premio a Roberto Parrella), l'avvocato penalista e diacono Enrico Tuccillo, Ambasciatore a Cuba per l'Ordine di Malta e Presidente

dell'Associazione degli Avvocati Europei, innamorato di Napoli, del suo mare e della squadra azzurra (Premio ad Alberto Saggiomo), il cardiologo Stefano Cammarota già primario dell'ospedale di Pozzuoli e dirigente dell'Inps (premio



a Maurizio Latte). Sono poi stati assegnati i Premi Posillipo - Cultura del Mare (una statuetta argentea dello scultore Lello Esposito) al Cardinale Crescenzo Sepe (purtroppo assente) uomo di dialogo, di accoglienza, di pace, di visione del futuro, all'affascinante Console Generale di Tunisia per il sud Italia Beya Ben Abdelbaki Fraoua animatrice delle relazioni culturali, economiche, umane tra i due paesi mediterranei, alla Fondazione Grimaldi, rappresentata dal Direttore Generale Luca Marciani, per il grande contributo che la famiglia armatoriale Grimaldi offre alla città attraverso l'ex Istituto Bianchi (aperto ad iniziative di formazione, carità, concreta solidarietà a servizio delle famiglie, dei giovani, degli anziani di Napoli), al campione di pallanuoto Massimo Di Martire che affianca i colori del Posillipo a quelli azzurri della nazionale italiana con i quali ha vinto la medaglia d'oro nelle ultime Summer

Universiadi di Napoli, nella edizione 2019 Men Water Polo, a Riccardo Iuzzolino Presidente della Fondazione Cultura e Innovazione che si prodiga per la formazione e la promozione dei giovani. Un cenno a parte va ad Amedeo Manzo presidente della Bcc di Napoli e Presidente della Federazione Campana delle Banche di Credito Cooperativo, figura di primissimo piano nel campo della solidarietà in terra di Partenope, inventore del "rating umano" e fiero sostenitore della "banca di relazione" che aiuta il territorio e guarda ai più piccoli e deboli e ai giovani: la sua banca, infatti, ha "sempre i napoletani nel cuore". «Sono particolarmente felice di ritirare il Premio Internazionale "Posillipo, Cultura del Mare" - ha dichiarato l'insigne ospite - qui stasera in un Circolo che, tanti anni fa, mi ha visto giovanissimo sportivo. Già allora immaginavo e sognavo una Napoli solidale che potesse offrire una "democrazia di opportunità" per tutti, giovani e meno giovani, dove ognuno - oltre che immaginare - potesse provare a costruire, senza ostacoli, il proprio futuro. A questo ideale risponde la costruzione di una "Banca per la Cittadinanza", che con principi di "Umanizzazione del Credito" potesse, grazie ad "arti nuove" ma con "valori antichi", distribuire a Napoli "Fiducia e Speranza". Ingredienti necessari, assieme alla "volontà costruttiva", per superare le "profezie delle tenebre" che, in questi mesi,

affliggono la nostra economia reale. Sono orgoglioso di essere stato definito "banchiere con l'anima" e condiviso questo Premio con tutti i napoletani che pensino che "l'umiltà del percorso" e "l'ottimismo perseverante" siano fattori importanti per fare in modo che i "Sogni diventino Realtà", così come stasera lo è stato per me. Tutti ce la possono fare ed io, nel mio piccolo, ne sono la testimonianza».



Per il mondo della scuola è stato poi attribuito un riconoscimento alla dirigente scolastica dell'IP.S.E.O.A. Duca di Buon Vicino, prof.ssa Carmela Musello per l'impegno e la costanza nella diffusione ai suoi studenti del tema della salvaguardia dell'ambiente e dell'ecosostenibilità: al termine della manifestazione, allietata dalla tromba di Nello Salza, collaboratore di Ennio Morricone in oltre 400 colonne sonore e dal piano di Simonetta Tancredi per rendere omaggio all'illustre maestro, recentemente scomparso, gli invitati hanno gustato un'ottima cena predisposta dal catering "la Caffettiera" di Guglielmo Campajola con la consulenza enologica a cura della Dr.ssa Paola Masamormile. Tutto si è svolto nel pieno rispetto delle previsioni normative previste dai

Decreti Ministeriali vigenti per l'emergenza Covid-19, consentendo a oltre trecento ospiti di mantenere il giusto distanziamento. Tra gli intervenuti, Elisabetta Garzo prima donna presidente del tribunale di Napoli, il titolare Quick Parking Massimo Verneti con la moglie Pina Napolitano, la scienziata Annamaria Colao prima donna al vertice della Società italiana di Endocrinologia e vincitrice del Geoffrey Harris Award come Miglior neuroendocrinologa d'Europa, Antonella De Santis Smaldone, l'avvocato Rosy Mauriello Familietti, il fotografo Vip Pippo by Capri, Barbara Nicolaus Milone, vari diplomatici tra cui il console del Portogallo Maria Luisa Cusati, i consoli del Brasile Mario Luiz Piccaglia De Menezes, del Nicaragua Gerry Danesi, dello Sri Lanka Mino Capasso, dell'Austria Eugenio Patroni Griffi, del Lussemburgo Giancarlo Iaccarino,



il direttore Inps Mariella De Vivo, Valentina de Giovanni, Pino e Dadà Rocco, Gianmaria Terrazzano, Bartolomeo Perna, Ada Vittoria Baldi, Armida e Pasquale Malva, Silvana Lautieri presidente del Centro Studi Erich

Fromm, Bruno Andreucci, Angela Procaccini, Sergio Sangiovanni, Elena, Franco e Salvatore Pempinello, Mino Cucciniello, Annamaria Brasci, Aldo Carnevale, Donatella Chiodo.
(da *IL Roma*)

Distretto Consolare dell'Emilia-Romagna

"Un PO D'EUROPA NEL DELTA: sport, cultura e turismo"

Tavolo di lavoro con i Consoli dell'Emilia-Romagna e rappresentanze istituzionali dei comuni del Delta.



Nella giornata del 15 settembre il delta del Po, presentando Comacchio e Goro, ha illustrato i suoi aspetti turistici e culturali e le iniziative rivolte alle nuove generazioni coinvolgendo una interessata rappresentanza internazionale di Consoli.

Obiettivi: aggregazione delle giovani generazioni, sviluppo della socialità, delle pratiche sportive, culturali e turistiche, il senso di comunità e di cittadinanza europea.



All'incontro era presente il Vicepresidente Fenco Gianvico Camisasca che ha portato i complimenti della Federazione ed ha assicurato un fattivo impegno nell'appoggiare iniziative come quella proposta per un rilancio culturale e turistico delle realtà italiane.

Il Corpo Consolare dell'Emilia e Romagna ha partecipato con il Decano Console di Uruguay Claudio Rinaldi, il Console di Norvegia e Svezia Gianni Baravelli, il Console di Cipro Giovanni Bella, Consigliere Fenco, il Console di Francia Giuliano Berti, il Console di San Marino Marino Forcellini, il Console del Portogallo Claudio Leggio, il Console di Malta Enrico Gurlioli, il Console di Slovacchia Alvaro Ravaglioli.

Sono stati presenti ai lavori rappresentanti dell'Aiccre, Associazione Italiana del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa, dei Comuni di Fiscaglia e di Comacchio, il Sindaco del

Comuni di Goro che hanno fatto gli onori di casa, i rappresentanti di numerose associazioni del territorio che collaborano al progetto come l'associazione Prodelta, Torri di Marmo, Body Fly, Team bike o loro delegati.



Ognuno dei consoli ha espresso auspici perché si possa collaborare in futuro partendo dai rispettivi territori, per creare iniziative e progetti che li valorizzino come deve essere valorizzata la nostra cultura, lo sport, gastronomia, turismo e le relazioni sociali.

Il programma dell'evento prevedeva oltre all'incontro istituzionale la visita al Museo Delta Antico, alla Manifattura dei Marinati, allo stabulario di Goro e alla abazia di Pomposa.

Durante l'incontro coordinato da Carlo Menegatti

sono stati presi accordi per iniziare a lavorare insieme, perché la conoscenza personale ha attivato relazioni umane e sinergie utili a intraprendere processi di integrazione e di crescita comune.



CAMPAGNA ASSOCIATIVA FENCO 2019

Ricordiamo che è aperta la campagna associativa giugno 2020-giugno 2021. La quota per i Consoli Onorari viene riconfermata in:

Euro 100 per chi è già socio
Euro 150 comprensivi di registrazione per i nuovi iscritti

Le modalità di versamento sono le seguenti:

Banca: Cesare Ponti
Intestatario: FEDERAZIONE NAZIONALE DEI DIPLOMATICI E CONSOLI ESTERI IN ITALIA
IBAN:
IT82W0308401600000006963980

Causale: quota 2020 – nome e cognome – Paese rappresentato

Federazione Nazionale dei Diplomatici e Consoli Esteri in Italia



Amb. Giorgio Malfatti di Monte Tretto
Presidente



Gianvico
Camisasca
Vicepresidente



Giovanni Guicciardi
Vicepresidente



Matteo Bonadies
Vicepresidente



Gennaro Famiglietti
Coordinatore
Nazionale



Giorgio Franco
Aletti
Tesoriere



Giovanni Bella



Renato
Catalfamo



Federico Daneo



Daria Pesce

Il Consiglio Direttivo e i Soci della FENCO desiderano porgere un vivo ringraziamento e la propria gratitudine a tutti coloro che con la loro attività, visibile o invisibile, sono stati e saranno la voce della vita nella solidarietà e nell'altruismo

Si ringrazia



Le informazioni contenute nel presente notiziario sono ad esclusivo uso degli associati alla Federazione Nazionale dei Diplomatici e Consoli Esteri in Italia e non suscettibili di divulgazione alcuna a terzi.

